

Comunicato stampa 26/04/10

ALLA MAUGERI DI VERUNO IL “PROGETTO CUORE” DELL’ISTITUTO SUPERIORE DELLA SANITA’

L’Istituto Scientifico di Veruno dell’IRCCS Fondazione Maugeri è stato scelto dall’Istituto Superiore della Sanità (ISS) quale unico Centro di riferimento della Regione Piemonte per condurre il “Progetto CUORE – Epidemiologia e prevenzione delle malattie cardiovascolari”

L’Istituto di Veruno dell’IRCCS Fondazione Maugeri, nell’ambito del “Progetto Cuore” promosso da Istituto Superiore di Sanità e Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri, è stato identificato come unico Centro di riferimento per tutta la Regione Piemonte per svolgere uno screening e monitorare la popolazione piemontese al fine di individuare determinanti e indicatori di patologia cronico-degenerativa in ambito cardiologico ed integrare i dati relativi ai fattori di rischio cardiovascolare della popolazione italiana già raccolti tra il 1998 e il 2002 attraverso l’istituzione dell’Osservatorio Epidemiologico Cardiovascolare. Un traguardo importante per l’Istituto guidato dal dr. Pantaleo Giannuzzi e per il personale dell’U.O. di Cardiologia Riabilitativa coordinato dalla dr.ssa Marinella Gattone che, **tra ottobre 2009 e gennaio 2010, ha sottoposto agli screening 680 cittadini provenienti dai comuni di Veruno e Gattico**, selezionate casualmente dall’anagrafe comunale.

A distanza di 10 anni dal primo progetto, il Centro per il Controllo delle Malattie del Ministero della Salute, attraverso ISS e ANMCO, ha attivato una successiva indagine trasversale con l’intenzione di raccogliere ulteriori informazioni utili a definire i fattori predisponenti malattie cerebro e cardiovascolari attraverso l’analisi della popolazione. **20 Centri, uno per regione, 9.020 individui di età compresa fra 35 e 79 anni, estratti in modo casuale dalla popolazione generale, 220 persone ogni milione e mezzo di abitanti:** questi i numeri del progetto che ha l’obiettivo di “fotografare”, attraverso un campione statistico rappresentativo, la popolazione italiana per descrivere alcune caratteristiche individuali riconosciute come fattori di rischio cardiovascolare e le abitudini di vita quali l’alimentazione – consumo di vari nutrienti (sale, alcool, grassi saturi) e l’attività fisica, stimare la prevalenza di condizioni di rischio (ipertensione arteriosa, dislipidemia, sovrappeso e obesità, diabete, abitudine al fumo di sigaretta), monitorare l’effetto delle campagne nazionali sugli stili di vita, identificare aree di patologia, fattori di rischio ed altre condizioni per le quali è necessario intervenire in termini preventivi, diagnostici, terapeutici e assistenziali e studiare l’andamento temporale dei fattori di rischio e delle malattie cardiovascolari. Scopo dell’Osservatorio Epidemiologico Cardiovascolare è inoltre quello di stimare la prevalenza e il tasso di attacco (misura di incidenza dei nuovi eventi e delle recidive) delle forme più gravi della cardiopatia ischemica (infarto del miocardio, angina pectoris, ipertrofia ventricolare sinistra, fibrillazione atriale), di ictus e di altre patologie cronico-degenerative che abbiano richiesto ospedalizzazione nella popolazione generale.

Oltre ai rilievi di routine, dalla pressione arteriosa ai prelievi del sangue, dalle misure antropometriche all’elettrocardiogramma, fino alla raccolta delle urine e alla misurazione di glicemia, colesterolemia e trigliceridemia, i candidati dovevano compilare un questionario comprendente informazioni anagrafiche, abitudini e stili di vita, anamnesi patologica remota, terapie in atto, ricorso ai servizi sanitari con particolare riguardo ai ricoveri ospedalieri, familiarità per cardiopatia coronarica, incidenti cerebrovascolari, diabete, ipertensione arteriosa, ipercolesterolemia. I dati raccolti in ciascun centro sono stati inviati all’ISS, ente coordinatore che effettua l’analisi statistica, integrata e confrontata con altri dati raccolti nell’ambito del “progetto Cuore”. Tutti i dati vengono standardizzati per età con la popolazione europea standard in modo che sia possibile effettuare confronti sia per sesso sia a livello territoriale; con i dati standardizzati per età è inoltre possibile effettuare un confronto con i risultati della precedente edizione dell’Osservatorio Epidemiologico Cardiovascolare (1998-2002) in modo da individuare i trend dei principali fattori e condizioni di rischio cardiovascolare negli ultimi 10 anni. I risultati vengono progressivamente pubblicati sul sito web del progetto: www.cuore.iss.it.

“La realizzazione del “Progetto Cuore”, per la quale è stato impiegato personale interno adeguatamente addestrato, ha richiesto un discreto impegno organizzativo complessivo a causa della numerosità dei partecipanti da sottoporre a screening e dell’eterogeneità delle determinazioni strumentali, da eseguire in un tempo relativamente breve - afferma la dr.ssa Marinella Gattone della Divisione di Cardiologia Riabilitativa dell’Istituto di Veruno, coordinatrice locale dello studio -. Cosa interessante da segnalare è che **lo screening ha consentito l’identificazione di alcuni casi di patologie cardiovascolari misconosciute**, per le quali sono stati forniti gli opportuni suggerimenti per ulteriori accertamenti diagnostici”.

www.fsm.it